

→ **Contro il Parma i nerazzurri** si sbloccano nella ripresa e restano a ridosso del primo posto
→ **Risolvono le reti di Eto'o e Milito**, gli emiliani a galla con la difesa. Mercoledì la Champions

L'Inter a ritmo diesel

Foto di Ettore Ferrari/Ansa

INTER	2
PARMA	0

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Santon, Zanetti, Vieira (25' st Muntari), Thiago Motta 5 (1' st Balotelli 6), Sneider 6.5 (33' st Krhin), Milito, Eto'o.

PARMA: Mirante, Zaccardo (31' Amoroso), Paci, Panucci, Lucarelli, Morrone, Galloppa (10' st Lanzafame), Biabiany, Mariga, Zenoni, Paloschi (35' st Bojinov).

ARBITRO: Rosetti di Torino

RETI: nel st 26' Eto'o, 44' Milito.

NOTE: ammoniti; Motta, Vieira, Galloppa e Eto'o

Ci vuole un tempo all'Inter per prendere il largo, poi il Parma deve arrendersi a San Siro. I nerazzurri restano nella coda delle prime in classifica, in attesa dell'arrivo di Ibra col Barcellona per la serata Champions.

CARLO TECCE

carlo.tecce@gmail.com

Una promessa. Cercheremo di sorvolare sulle ciancie e le commedie di José Mourinho. La notizia è un'altra: l'Inter ha vinto con il Parma, il campionato è il solito. Non commenteremo le sue cannonate da «prostituzione intellettuale» (ipse dixit) sparate prima della partita: «Ho visto la Juventus, poi ho spento al gol annullato della Lazio». Non enfatizzeremo la sua collera del primo tempo: i saltelli, le urla, la fuga dalla panchina. Non indagheremo sulle scelte tattiche e sul gioco bulimico dell'Inter. Anche con tanta buona volontà, non abbiamo mantenuto la promessa: perché non si può parlare dei nerazzurri, senza parlare del suo allenatore che, con maniere raffinate, prova (e ci riesce) sempre a scorticare le concorrenti. Così passa distrattamente, per le televisioni e tra le curve, il sofferto 2-0 dell'Inter. In linea con la strategia mediatica di Mou.

MOTORE IMBALLATO

Quel che non funziona, e semmai interessa di più, è la macchina Inter: un coro lento e prevedibile, troppo legato all'acuto del solista. Stavolta l'invenzione arriva piuttosto



Samuel Eto'o dopo il gol del vantaggio: giocherà mercoledì sera contro il Barcellona da ex dopo 144 partite (108 gol) in blaugrana

Balotelli In attesa di «Super Mario» talento tra la concorrenza

Super Mario non è tornato. Non siamo ai titoli a nove colonne. Balotelli, talento a 19 anni. Un ragazzo che deve crescere nella normalità. Prima la sua società sul mercato, poi Mourinho tra amichevoli e partite vere, insomma un po' tutti lo avevano perso di vista. A due anni dall'esordio, dopo una stagione discontinua, adesso è il momento di capire. Se Balotelli è un fuoriclasse raro oppure l'ennesimo «inespresso». Da Milito a Eto'o, e soprattutto da Stankovic a Sneijder, la concorrenza è scoraggiante. Ma come con il Parma per un tempo, pur senza segnare, Balotelli dovrà sfruttare anche i secondi per farsi valere. ❖

sto tardi, a venti minuti dalla fine, quando Eto'o mostra la sua classe con una capolavoro dalla distanza: di fantasia, e non di potenza, a dispetto del fisico e delle abitudini. Non che l'Inter sia involuta rispetto al derby, un appuntamento di ben altre motivazioni e con altri valori tecnici, ma sembra evidente che l'Inter medesima sia condizionata dall'atteggiamento degli avversari: il Parma è lievemente sopra la mediocrità, il suo muro difensivo è di cemento purissimo.

Senza un grimaldello come Ibrahimovic e con un centrocampio male assortito (Zanetti ritorna dalla fascia sinistra, Thiago Motta è nervoso), per sessanta minuti abbondanti, il parziale di 0-0 sembra indistruttibile. Poi Balotelli, in campo nella ripresa, accende i neuroni dei compagni. E lì - a guardia abbassata - l'Inter non teme

rivali: perché - almeno in serie A, e aspettando di valutare la Juventus - non ci sono rivali all'altezza. Milito abbellisce un risultato ormai al sicuro. E l'Inter conferma la sua attitudine alle partite di campionato: è tosta, è varia, conosce più modi e moduli per vincere. Per la Champions occorrono altre qualità. Il gioco e le idee, in particolare. Mercoledì con il Barcellona dell'ex Ibra avremo un'intrigante revisione dei mezzi nerazzurri. Niente «esami» o «prime spiagge», per carità. Soltanto sapremo meglio quanto vale l'Inter e quanto vale la serie A. Sarà l'attesa che innervosisce Mou e si rispecchia in Moratti («Complimenti alla Lazio»). Anche quelli della Juve non si sottraggono al teatrino delle dichiarazioni. Tutte erbacce da tagliare al campionato. Già di per sé brutto, non ancora urticante. ❖